

**IL TAR DI LATINA ACCOGLIE VENTI RICORSI CONTRO LA RIFORMA GELMINI**

# Le ore «dovute»

*Altro verdetto favorevole agli alunni disabili*

UNA nuova, preziosa, vittoria per i ragazzi diversamente abili e le loro famiglie sul fronte del sostegno scolastico. Il Tar del Lazio, sezione di Latina, ha accolto venti altri ricorsi con i quali i genitori di alunni portatori di handicap hanno impugnato l'attribuzione delle ore destinate all'assistenza specifica e che l'ultima Finanziaria e la riforma Gelmini hanno drasticamente ridotto. Con la sentenza favorevole dello scorso 14 gennaio e quest'ultima, emessa nella tarda serata di giovedì, le famiglie che hanno ricorso contro il Mi-

nistero dell'istruzione per veder riconosciuto e tutelato il diritto allo studio dei loro ragazzi e cui il tribunale amministrativo ha dato ragione, diventano più di ottanta. Numero che potrebbe

crescere ancora, perché una terza tranche di ricorsi è in attesa di giudizio. E visti i precedenti, la possibilità che il Tar si pronunci per la terza volta a favore dei ricorrenti è più che

un'ipotesi. I giudici bacchettano ancora il ministero, cui spetterà ora intervenire insieme con l'Ufficio scolastico regionale per ripristinare un numero di

ore di sostegno adeguato e riequilibrare il rapporto docenti/alunni, che la normativa vigente vuole di un insegnante ogni due studenti disabili nei casi di handicap lieve e medio-

lieve, di uno ad uno per gli allievi certificati gravi. Un rapporto che la dotazione organica autorizzata in provincia non consente di rispettare e che si attesta in alcuni istituti superiori anche di uno a cinque.

La Gilda Unams di Latina segue passo passo le azioni legali delle singole famiglie pontine e con soddisfazione raccoglie i frutti dell'attività di consulenza e patrocinio cui si dedica da circa due anni. Perché la situazione in provincia è allarmante da tempo: i 988 posti autorizzati sul sostegno non sono abbastanza a fronte di 2600 ragazzi disabili sui banchi e all'incremento di 300 unità registrato negli ultimi due anni non è corrisposto un aumento di cattedre e ore destinate alla loro assistenza. «Per garantire un corretto rapporto docenti/alunni disabili, quantomeno di uno a due — spiega la coordinatrice provinciale della Gilda Insegnanti di Latina, Patrizia Giovannini - di posti in provincia ne servirebbero 1200 almeno. 988, come più volte denunciato, non sono sufficienti a coprire il fabbisogno locale, né a garantire la qualità dell'offerta formativa. E' ora che gli uffici competenti provvedano a ristabilire un numero di ore di sostegno adeguato alla gravità delle singole situazioni». L'augurio per il futuro è che non si debba più ricorrere alle vie legali per vedere riconosciuto quello che «si configura - ricordano i giudici nel dispositivo dell'ordinanza — come un diritto soggettivo assoluto garantito in ambito costituzionale e comunitario».

**Federica Reggiani**



## IN AULA

Per la seconda volta in pochi giorni le famiglie ottengono il riconoscimento del sostegno